



Riccia. Dopo i gravi danni dei giorni scorsi i contadini chiedono più controlli

Cinghiali selvatici, il nuovo allarme per l'agricoltura

L'allarme per la presenza di animali selvatici come i cinghiali che stanno mettendo a rischio la vita quotidiana delle persone si sta estendendo su molti comuni del Fortore ma forse quello più colpito, dovuto alla grossa estensione di boschi di cui

si circonda, è proprio Riccia. Sono diversi giorni che molti agricoltori riccesi la mattina trovano ingenti danni alle loro colture: vigneti con i grappoli buttati a terra, piante di olivo sradicate, campi di granturco distrutti.

Per non dire che alcuni

dei branchi presenti in questa zona si sono avvicinati vicino alle masserie ed hanno ammazzato anche alcuni cani che molto probabilmente erano accorsi per abbaiare. La preoccupazione cresce di giorno in giorno perché la sicurezza nelle aree rurali è in pericolo

per il vasto proliferare di questi animali selvatici che stanno invadendo campi coltivati, case e strade dove rappresentano un grave pericolo per le persone e le cose. La presenza massiccia di cinghiali in diverse zone di Riccia sta provocando gravi perdite econo-



Archivio

miche con i danni causati alle produzioni agricole per cui gli agricoltori ritengo-

no opportuno un intervento urgente che controlli questi animali.

Si alterneranno celebrazioni religiose e pagane a cui prenderanno parte numerosi visitatori dei paesi limitrofi

Al via la festa per la Madonna del Carmine

Iniziano oggi gli onori dei riccesi verso la santa patrona che apre le danze ad una tre giorni intensa

Ancora una volta questa mattina i riccesi si piegheranno devoti alla loro Santa Patrona. I festeggiamenti previsti per tre giorni rievocano usanze del passato. Dopo la santa messa, alla presenza delle forze dell'ordine, la statua, che pesa oltre 4 quintali, sarà adornata degli oggetti preziosi che i riccesi hanno donato in suo onore. Più di cento i fedeli che nei giorni scorsi si sono iscritti per portare a spalla la statua in processione. Una volta, invece, nel giorno che precedeva la festa i rappresentanti delle squadre di devoti partecipavano all'asta del "fiammifero", un rito locale che è andato sempre più scomparendo. Partendo da Salita Colle, la Madonna del Carmine, percorrerà le strade principali del paese. In mano le chiavi d'oro, simbolo della venerazione dei cittadini riccesi. La solenne processione religiosa con la statua della Madonna

attraverserà le strade principali del paese. Come è consuetudine il corteo sarà preceduto da una sfilata di cavalli bardati, patrocinata dalla Pro loco di Riccia: saranno oltre 30 i puledri addobbati di fiori e di stole ricamate. Ognuno rappresenta una contrada di Riccia. Gremita di fedeli nei giorni scorsi la Chiesa Madre, durante le tre funzioni giornaliere in onore della Madonna. Il novenario di preghiere ha oarigini molto antiche. Si narra infatti che a metà dell'Ottocento quasi 900 comuni del Regno di Napoli furono invasi dal colera. Anche a Riccia morirono molte persone e isuperstiti, per scampare all'epidemia, si rifugiarono nella cappella del Carmine, allora una piccola chiesetta di campagna. Decisero, in segno di penitenza, di portare in processione la statua della Madonna del Carmine alla Chiesa Madre per un novenario, durante il quale



espressero il voto di ampliare e abbellire la chiesetta campestre. Il 16 dicembre una solenne processione attraversò le vie di Riccia e il colera si fermò del tutto come risulta anche dalle testimonianze dei medici del tempo. Il voto venne realizzato attorno al 1860

con la costruzione dell'attuale Santuario e, negli anni che seguirono, divenne consuetudine portare la statua della Madonna nella Chiesa Madre durante la festa di Sant'Agostino. Nel 1930, con la venuta dei Padri Giuseppini, venne scritta una lettera testamentaria con la quale si stabilì che la Madonna sarebbe stata portata in Chiesa Madre la prima domenica di luglio e riportata nel Santuario il 17 luglio, giorno successivo alla festa in suo onore. Prevista naturalmente anche una serie di manifestazioni civili. L'assortito programma religioso ha preceduto i festeggiamenti finali. La devozione della Ma-

donna del Carmine mantiene sempre intatto il suo vigore e il suo fascino, tanto da avere

ampia diffusione non solo tra i fedeli riccesi, ma anche tra quelli dei paesi vicini.

Piano antincendi

Jelsi, comune da imitare

Varato anche quest'anno dall'amministrazione comunale di Jelsi un piano di prevenzione incendi per l'estate 2010 che prevede il coinvolgimento dei coltivatori diretti nell'attività sia di vigilanza che di primo intervento. È stata attivata una speciale graduatoria di agricoltori che sono disponibili a collaborare per la prevenzione incendi ed intervenire, in caso di necessità, con i propri mezzi agricoli per le azioni di controllo e spegnimento degli incendi. Un'iniziativa che va avanti da diversi anni con grande successo.

La sezione Coldiretti di Riccia invita gli altri comuni del Fortore ad imitare l'esempio jelsese: "Con tale sistema è stato centrato l'obiettivo di garantire più sicurezza ai cittadini, proteggere il patrimonio naturale e valorizzare il ruolo multifunzionale delle imprese agricole nella difesa dell'ambiente.

Gli imprenditori agricoli locali, infatti, essendo i primi ad essere danneggiati in caso di incendio, prestano un'azione attenta ed efficace per il corretto funzionamento del Piano di Prevenzione Incendi. Sarebbe dunque opportuno - concludono dalla Coldiretti - che altre amministrazioni locali tengano presente tale opportunità offerta dalla legge di orientamento e modernizzazione del settore agricolo, D.L. n. 228/2001, che prevede la possibilità di attivare convenzioni con le imprese agricole per attività di questo tipo".

Eventi estivi consolidati spacciati per novità

Coromano a Fanelli: Comune privo di idee

Il capogruppo consiliare Pdl al Comune di Riccia

polemizza sul calendario degli eventi estivi ingiustamente rivendicati dall'amministrazione comunale.

Queste le dichiarazioni di Michele Coromano: "Riccia vive": questo lo slogan della locandina con cui l'amministrazione presenta



Michele Coromano

ai cittadini il programma delle manifestazioni estive 2010. Nel leggere la locandina, parrebbe aversi la sensazione che l'amministrazione comunale abbia lavorato ad un programma di eventi estivi di forte impatto.

Ed invece non è affatto così: per l'estate 2010, l'amministrazione comunale si è limitata a calendarizzare eventi e manifestazioni, ormai consolidati da anni e da sempre organizzati dai vari comitati cittadini e dalle varie associazioni locali. Si fa riferimen-

to, solo per citarne alcuni, al Torneo della Madonna del Carmine, ad "Un calcio all'indifferenza", al Torneo di beach volley, al Riccia folk festival, alla Festa dell'uva: sono tutte manifestazioni il cui successo è unicamente attribuibile all'impegno delle persone che, con spirito di sacrificio e dedizione, da sempre si dedicano alla loro perfetta organizzazione e riuscita.

Insomma, è evidente che si tratta di manifestazioni da sempre presenti a Riccia grazie all'impegno dei molteplici comitati e asso-

ciazioni e non certo ideate dal Comune.

Il nostro intento è solo quello di rimarcare questa importante e peculiare caratteristica del nostro comunità - che non ha colore politico - ed evitare che qualcuno provi a sottrarre i meriti a tutte quelle persone che, costituendo comitati e riunendosi in associazioni, profondono il loro impegno per la loro città, attraverso una serie di iniziative da sempre gradite alla popolazione.

E, siccome lo slogan "Riccia vive" è stato indi-

scutibilmente coniato da questa maggioranza anche per una sorta di contrapposizione al precedente governo comunale, sembra anche giusto rimarcare che in realtà nulla - ma proprio nulla - di nuovo si coglie dal calendario estivo di quest'anno. E allora valga il vero: il Comune non ha previsto una benché minima programmazione di iniziative culturali e ricreative per la stagione estiva 2010.

Che dire: Riccia vive come ha sempre vissuto del resto!"